

## Escursioni Ceas Moliterno

L'incantevole paesaggio di Bosco Maglie, ai confini con il Comune di Grumento Nova, e la discesa fino alle sponde del Lago di Pietra del Pertusillo, attraversando l'antico sentiero di ciottoli e pietre che compone uno degli itinerari ad anello della zona. E' stata questa la località scelta dal Centro di educazione ambientale e sostenibilità di Moliterno, Oasi Bosco Faggeto, per le tre classi di prima media degli istituti scolastici di Montemurro, Sarconi e Spinoso. Le escursioni sono state effettuate in due distinte mattinate, prima per i ragazzi di Sarconi e poi, in due gruppi separati ognuno con rispettiva guida ambientale, per gli studenti di Montemurro e Spinoso, per un totale di circa 45 ragazzi.



La visita pianificata alla faggeta di Moliterno è stata rimandata a causa del maltempo e per la neve sui rilievi montuosi, che avrebbero reso difficoltoso il percorso. La scelta di preferire un singolo luogo per tutte le

escursioni è stata effettuata sia per la facilità del percorso, percorribile anche nel periodo invernale, sia per offrire ai ragazzi gli stessi elementi e le stesse spiegazioni.

Per tutte e due le uscite appuntamento davanti alle rispettive scuole dove i ragazzi si sono preparati per l'escursione, grazie alle informazioni fornite dalle guide sugli elementi indispensabili per un corretto e sicuro procedere all'interno dei boschi, e con un

pullman hanno raggiunto lo spiazzo di Bosco Maglie, nei pressi della sede del Ceas di Grumento Nova. Da qui è partita la vera e propria escursione, sviluppando il percorso in tappe da assegnare

ai singoli ragazzi secondo la loro naturale propensione e il personale interesse a uno o più elementi della natura, della flora e della fauna presenti nella zona. Grazie alle informazioni ricevute dalle guide ambientali e dal rappresentante del Centro di educazione ambientale di Moliterno, i ragazzi si sono presentati all'appuntamento all'aperto preparati a osservare gli elementi del bosco e non sono mancate le tante domande per comprendere appieno le differenze tra le foglie degli alberi, come riconoscere fiori e arbusti e



quali animali è possibile incontrare lungo il percorso e ai margini del lago del Pertusillo.

La prima tappa organizzata ha toccato il luogo di partenza dell'escursioni, il bosco Maglie, le sue caratteristiche ambientali, il tipo di alberi presenti nella faggeta, e alcune particolarità della zona.



A partire dalle specie di muschio e licheni presenti sulle cortecce degli alberi e lungo il sentiero fino alle capsule delle ghiande, che i ragazzi hanno cercato ispezionando il suolo. Non sono mancati, come per gli altri percorsi escursionistici, funghi e fiori nati spontaneamente ai margini del sentiero. Visto il periodo pre-natalizio dell'uscita, ai ragazzi è stata raccontata la storia del pungitopo e dell'agrifoglio e del loro storico uso per i contadini. I rametti della pianta venivano

infatti usati nelle cantine per allontanare i roditori e salvare i generi alimentari che lì venivano conservati e proprio da questo particolare uso contadino questa pianta ha avuto il suo nome, il pungitopo. Dopo aver prestato attenzione alle piante, alle bacche e alle ghiande incontrate lungo il sentiero, che hanno costituito insieme la prima tappa dell'escursione, i ragazzi sono stati guidati fino a raggiungere un particolare "masso", coperto di muschi e licheni, dalla particolare forma semi sferica.



Ai ragazzi, incuriositi fin dall'inizio dalla insolita costruzione, è stato chiesto in primo luogo l'origine di questa struttura, se naturale o

artificiale. La presenza del muschio e l'antichità delle pareti, da secoli immerse nella natura, hanno tratto in inganno alcuni dei ragazzi, che hanno ipotizzato un'origine naturale, mentre altri, sollecitati dalle guide, hanno individuato la presenza di pietre e la linearità della struttura



riconoscendo la mano dell'uomo nella sua creazione. La seconda domanda ha riguardato invece l'utilizzo di questo masso cavo e il perché della sua presenza proprio in questo luogo, con gli studenti che sono entrati all'interno osservando da vicino le pareti e il suolo. Una domanda che ha aperto una parentesi sulla storia e sull'archeologia del luogo. Grazie anche alla vicinanza con le rovine di Grumentum, è stato possibile

individuare l'origine romana della costruzione, mentre le guide hanno raccontato ai ragazzi che la strana struttura è in realtà un'antica tomba romana, che presenta nello specifico dei caratteri monumentali e che doveva essere l'eterna dimora di qualche personaggio importante della zona.

Conclusa questa parentesi storica sull'origine del luogo, le guide e i ragazzi hanno preso a discendere il sentiero coperto di pietre e ciottoli attraversando il bosco. Una breve tappa è stata effettuata nei pressi di uno stagno adiacente al lago del Pertusillo, un piccolo specchio d'acqua chiuso che, a causa della mancanza di piogge, era totalmente asciutto. Ai ragazzi è stato mostrato un esemplare di pioppo nero, che vive nei pressi dell'acqua e alcuni salici presenti ai margini e all'interno dello stesso specchio d'acqua. Da questo punto è partita la spiegazione, nella speranza di individuare alcune specie, degli animali, soprattutto acquatici, che popolano questo territorio. Dai germani reali agli aironi cenerini fino ai picchi muratori, le guide hanno indicato le caratteristiche di questi volatili, invitando i ragazzi al silenzio per ascoltare i versi e i rumori che indicano la loro presenza.



Alcune centinaia di metri di tragitto e attraverso i rami degli alberi è stato possibile iniziare a osservare il lago di Pietra del Pertusillo. Una breve discesa e i ragazzi hanno potuto raggiungere le rive dello specchio d'acqua che, come per lo stagno, ha presentato un livello delle acque alquanto basso, consentendo ai ragazzi di procedere fino al suo affluente, il torrente Maglie. In questo suggestivo angolo del Parco nazionale Appennino lucano, i ragazzi hanno potuto riposarsi alcuni minuti prima di ripartire per concludere l'anello



escursionistico del Bosco Maglie. Le guide ambientali hanno discusso con i ragazzi di inquinamento, dell'importanza della diga del Pertusillo e dei Comuni che si affacciano sullo specchio d'acqua. Lo spazio aperto ha permesso inoltre di osservare in lontananza le catene montuose dell'Appennino lucano. Il terreno umido ha consentito ai ragazzi di individuare alcune tracce di animali, con buona probabilità cinghiali, scesi nei pressi del lago per dissetarsi e cercare cibo. Nonostante la difficoltà di individuare animali allo stato brado, a causa del rumore e della folta comitiva di studenti, particolare interesse è stato mostrato per la fauna della zona, dalle faine alle donnole, dai cinghiali fino ai lupi, e gli stessi ragazzi, con le informazioni fornite dalle guide durante l'escursione e nel corso degli incontri organizzati in aula, hanno preparato dei propri testi, poi verificati dai docenti e dalle guide



nel secondo appuntamento a scuola. Sulla cima di un dosso per alcuni, sulle sponde del lago per altri, i ragazzi si sono fermati per godere della tranquillità e della bellezza del luogo, riposandosi in vista della risalita fino al punto di partenza. Riprendendo il sentiero in precedenza abbandonato per raggiungere il lago, gli studenti hanno percorso qualche centinaio di metri, questa volta in salita, per l'ultima parte dell'escursione. Nonostante le due ore di percorso, i ragazzi hanno continuato a mostrare particolare interesse per la zona e, già nella stessa giornata, è aumentata per molti studenti la curiosità per le bellezze ambientali, insieme alle domande per gli strumenti indispensabili per le guide ambientali, come cartine, bussole e rilevatore gps.



Dopo aver raggiunto lo spiazzo di Bosco Maglie, i ragazzi sono stati divisi in piccoli gruppi, assegnando a ognuno un tema tra quelli incontrati nel corso dell'escursione, a seconda del



personale interesse mostrato nel corso dell'escursione e delle spiegazioni ricevute. Flora, fauna, territorio, regole da seguire durante le escursioni e nozioni ambientali sono stati alcuni degli argomenti assegnati ai ragazzi, che con le informazioni ottenute hanno preparato dei personali elaborati basati sulla propria esperienza all'aperto per descrivere e raccontare la propria uscita al Bosco Maglie. I testi sono stati poi presentati nel corso dell'incontro finale a tutte le altre

“piccole guide” dell'Appennino, così come previsto per le tutte le dieci classi di prima media che hanno preso parte alla seconda edizione di questa manifestazione, consentendo a tutti i ragazzi di condividere le proprie emozioni alla scoperta del Parco nazionale Appennino lucano.